

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	12
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_1097393624641
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia
OGD - Definizione	Processione notturna della Madonna del Divino Amore

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Lazio
LCP - Provincia	RM
LCC - Comune	Roma

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
-------------------------------	-----

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Bochicchio, Carminella
CMA - Anno di redazione	2016
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	A notte inoltrata i pellegrini diretti al Santuario della Madonna del Divino Amore attraversano il fornice dell'Arco di Druso e poi Porta di San Sebastiano. Recano candele accese e innalzano preghiere in modo corale.
	L'immagine della Madonna venerata nel santuario del Divino Amore è un'antica effigie della Vergine in trono con il Bambino fra due angeli.

NSC - Notizie storico critiche

In alto è rappresentata la colomba dello Spirito Santo, dal quale deriva il nome di Madonna del Divino Amore. L'autore probabilmente appartiene alla scuola romana di Pietro Cavallini. Il dipinto si trovava sulla faccia di una delle torri del Castello dei Leoni (fine del XIII secolo), che oggi è conosciuto come Castel di Leva, a circa 12 km da Roma. Si narra che nel 1740 avvenne un fatto miracoloso nei pressi del castello ormai diroccato. Un pellegrino diretto alla basilica di San Pietro si smarrì lungo i sentieri della campagna circostante la torre. Scorse in lontananza il rudere del castello ed un gruppo di casolari. Quando si fece vicino al luogo, sfortunatamente venne assalito da un branco di cani rabbiosi. Il malcapitato, alzando lo sguardo, si accorse dell'immagine sacra dipinta sulla torre e gridò chiedendo la grazia della salvezza. Straordinariamente il branco divenne mansueto. Il pellegrino raccontò l'accaduto ai pastori che erano accorsi sentendo le sue urla, e a tutti coloro che egli incontrò lungo il cammino verso Roma. La fama della Madonna richiamò sul luogo un gran numero di fedeli. Si verificarono dei contenziosi tra il Capitolo di San Giovanni in Laterano e il Conservatorio di Santa Caterina della Rota ai Funari per la giurisdizione di appartenenza dell'immagine sacra. In queste circostanze la Madonna del Divino Amore subì un incauto distacco dell'affresco dal muro. La Sacra Rota si occupò di dirimere la faccenda e affidò la giurisdizione al Conservatorio di Santa Caterina. Venne stabilita la costruzione di una nuova chiesa, impiegando le offerte dei pellegrini. L'incarico venne affidato all'architetto Filippo Raguzzini e nel 1745 la Madonna venne trasferita nella sua nuova dimora. La devozione rivolta alla Madonna del Divino Amore è anche legata agli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale. Il 24 gennaio 1944 l'immagine fu trasportata a Roma per proteggerla dalla minaccia del fronte. Dopo lo sbarco degli alleati ad Anzio (22 gennaio) si temeva l'imperversare della battaglia proprio sulla capitale. La Madonna del Divino Amore venne accolta trionfalmente a Roma e portata in una piccola chiesa nei pressi di via di Fontanella Borghese. La popolazione si recava numerosissima a farle visita e per questo motivo si decise di spostarla a San Lorenzo in Lucina. Durante il mese di maggio la battaglia era ormai alle porte e i romani, in un clima di disorientamento e di paura, guardavano al pontefice perché non li abbandonasse. Papa Pio XII invitò i fedeli alla preghiera solenne durante il periodo di Pentecoste. I cittadini non si fecero attendere e la folla accorse per partecipare alla novena. L'immagine della Madonna venne necessariamente spostata nella più ampia chiesa di Sant'Ignazio. Alle 18 del 4 giugno, su invito del papa, venne letto il testo del voto dei romani alla Madonna del Divino Amore per la salvezza di Roma. La stessa sera l'ordine di resistenza dell'esercito nazista venne revocato e le truppe alleate fecero il loro ingresso senza colpo ferire. Le immagini della Madonna del Divino Amore divennero presto diffusissime ed ancora oggi costituiscono quelle più venerate e ricche di ex voto.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
-----------------------------------	--------------------------

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVL - Rilevatore	Avati, Pupi
--------------------------	-------------

DRVD - Data del rilevamento	2014 ca
------------------------------------	---------

RIC - RICORRENZA

RICP - Periodicità	annuale
---------------------------	---------

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	PCI_Lazio_CB_F0003
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAK - Nome file digitale	PCI_Lazio_CB_F0003.jpg
FTAT - Note	Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo	PCI_Lazio_CB_V0003
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Processione notturna della Madonna del Divino Amore
VDCS - Specifiche	Durata: 30" (estratto da 44'14" a 44'44")
VDCR - Autore	Duea film
VDCD - Riferimento cronologico	2014/00/00
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/embed/hQxhz-B8SI8?start=2654&end=2684
VDCT - Note	Il documento è tratto da: Il Santuario del Divino Amore (Roma); produzione SAT2000 Duea film; durata 54'58"; pubblicato online 20 febbraio 2014. I dati presenti nei titoli di testa e di coda del video forniscono anche le seguenti informazioni: un programma di Pupi Avati; I Luoghi della Devozione popolare; a cura di Maria Zola; redazione Silvana Monti; montaggio Ivan Zuccon; voce di Carlo Properzi; operatori di ripresa Michele Zampierin, Salvatore Varbaro, Cesare Bastelli; post-produzione Studio Interzona.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	COMBI 1999
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Combi Mariella, La sacra città: itinerari antropologico-religiosi nella Roma di fine millennio, Roma 1999.